



COMUNE DI ARZIGNANO
PROVINCIA DI VICENZA
REGIONE VENETO



**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON
PERICOLOSI**

-PROGETTO DEFINITIVO-

SITO IN LOCALITÀ CANOVE- COMUNE DI ARZIGNANO

TITOLO ELABORATO:

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

ELABORATO:

F

COMMITTENTE:

AGNO CHIAMPO AMBIENTE s.r.l.

via Strada Romana n. 2 - 36075 Montebelluna (VI)

Tel. 0444/492412 - Fax 0444/696326



DATA:

Marzo 2019

PROGETTAZIONE:

RPA Engineering s.r.l.

Piazza del Comune, 14
36051 CREAZZO (VI)
tel. e fax 0444/341239
e-mail: ripaeng@tin.it

Rev.

Data

Descrizione

GRUPPO DI LAVORO:

Arch. Maurizio LONGHINI

Dr. Andrea TREU



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**MAURIZIO
LONGHINI**
n° 961



Ordine degli Architetti
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza

**ANDREA
TREU**
n° 1517

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

- INDICE -

1. PREMESSA.....	1
2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO	2
2.1. UBICAZIONE.....	2
2.2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	3
2.3. TIPOLOGIA DEI RIFIUTI TRATTATI E POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO.....	4
2.4 IMPIANTI ED ATTREZZATURE	4
2.5 SISTEMI UTILIZZATI PER ASSICURARE IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI ORIGINATE DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO	6
3. MODALITÀ DI GESTIONE OPERATIVA.....	8
3.1. OPERAZIONI PRELIMINARI AL CONFERIMENTO.....	8
3.2. MODALITÀ DI ACCETTAZIONE E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN INGRESSO	8
3.3. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO.....	9
3.3.1. Operazioni di stoccaggio.....	9
3.3.3. Operazioni di recupero.....	10
3.4. MODALITÀ DI GESTIONE DEI MATERIALI ESITATI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E DEI RIFIUTI PRODOTTI IN IMPIANTO	11
3.4.1. Modalità di gestione dei rifiuti prodotti	11
3.4.2. Modalità di gestione degli inerti esitati dalle operazioni di recupero (R5).....	12
3.4.3. Modalità di gestione dei rifiuti prodotti in impianto	13
4. CONTROLLI PERIODICI.....	15
5. SCHEDE DI CONTROLLO.....	17
<i>Allegato 1: Scheda di omologa</i>	
<i>Allegato 2: Scheda di Verifica caratteristiche dei rifiuti da conferire</i>	
<i>Allegato 3: Scheda di Verifica caratteristiche dei rifiuti conferiti</i>	
<i>Allegato 4: Scheda Verifica Stato Pavimentazioni</i>	

1. PREMESSA

Il Piano di Gestione Operativa è uno degli elaborati tecnici di progetto previsti dall'allegato A -*“Elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del Progetto e di realizzazione degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti”*- alla D.G.R.V. N. 2966 del 26/09/06 (attuativa di quanto disposto dal comma 3 dell'art. 22 della L.R. N. 03/2000).

Secondo quanto richiesto dalla norma, il Piano di Gestione Operativa (P.G.O.) dovrebbe contenere indicativamente le seguenti informazioni:

- *modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto, tipologia degli automezzi impiegati, dei sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica e delle perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento;*
- *procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso (controllo del formulario, eventuali prelievi di campioni e relative modalità di campionamento ed analisi);*
- *modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento.*

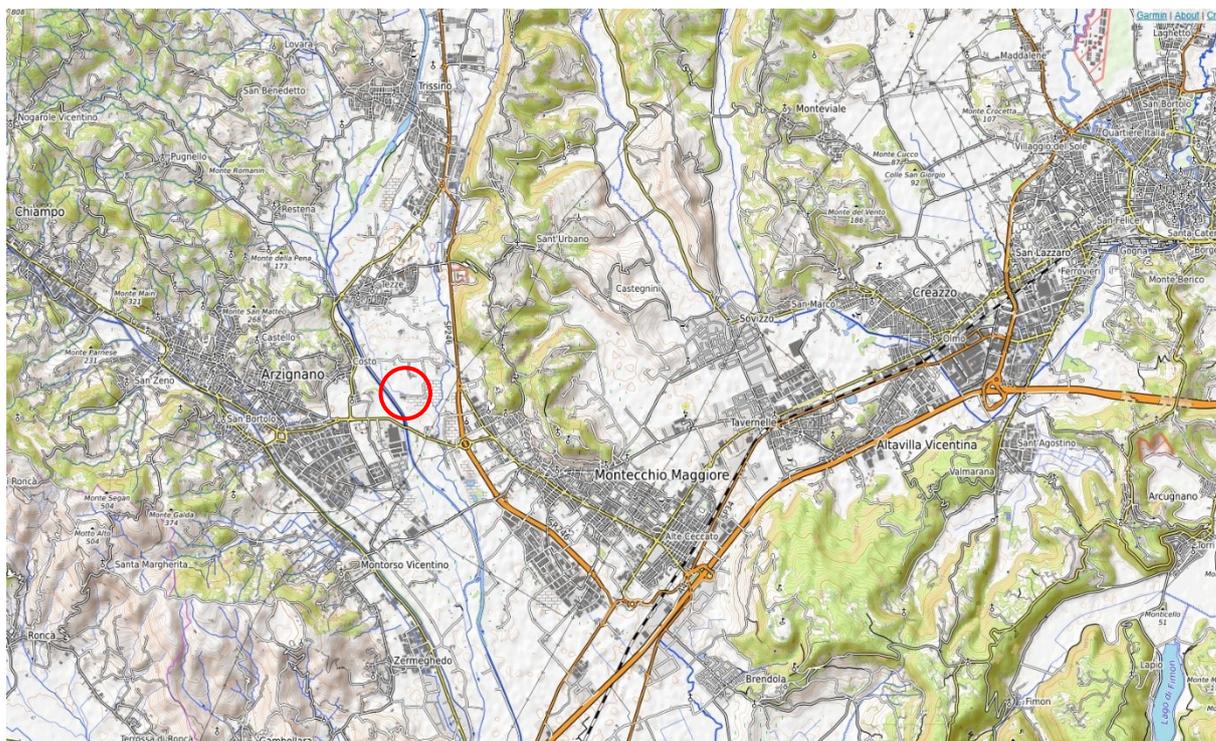
2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

2.1. Ubicazione

L'impianto previsto è ubicato nella bassa valle del Torrente Agno, ormai qui denominato Fiume Guà, in una zona destinata ad AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE, nelle pertinenze della discarica pubblica, ora esaurita, in un contesto agricolo con vasta presenza di attività di cava.

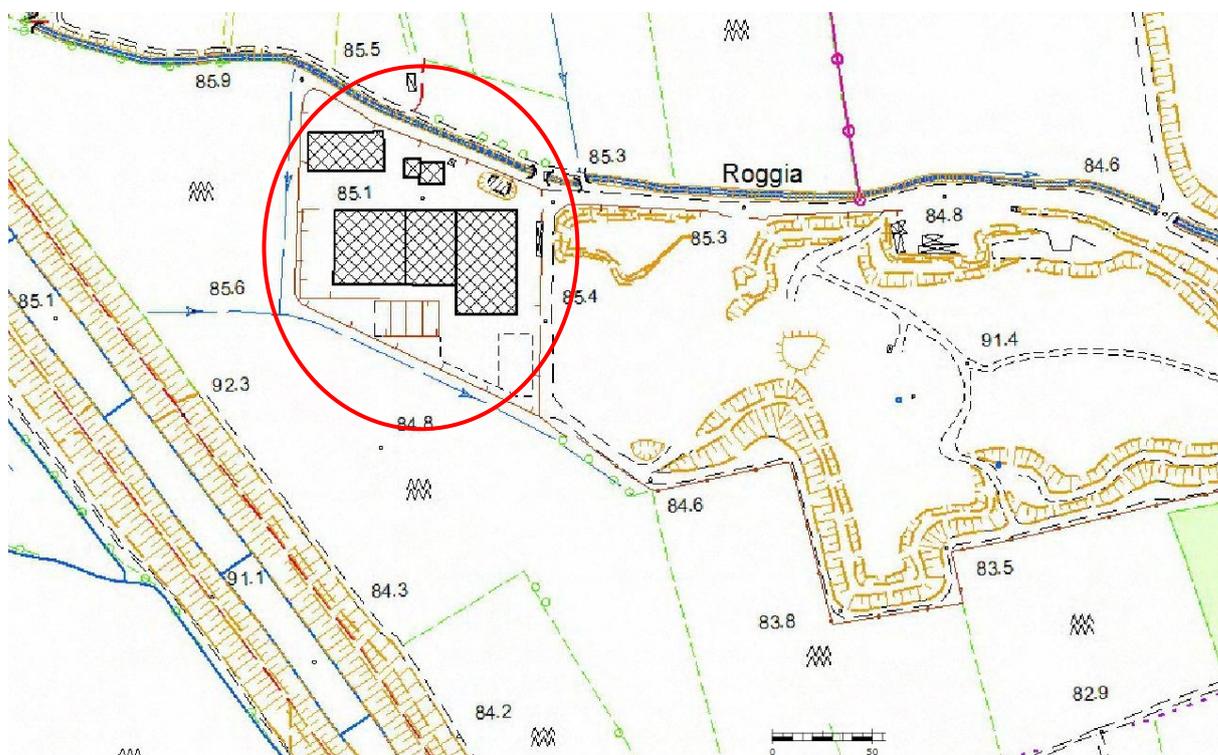
La località è denominata Canove e si trova nella parte orientale del Comune di Arzignano (VI).

Figura 1: Ubicazione dell'impianto.



Si tratta di una zona pianeggiante, con quota assoluta del piano campagna pari a circa 85 m s.l.m.

Figura 2: Ubicazione dell'impianto su CTR.



2.2. Descrizione dell'impianto

L'intervento previsto consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

Il processo consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8-10 t/h, a seconda delle caratteristiche del materiale in ingresso, che può cambiare a seconda del periodo stagionale.

Il processo di lavaggio si basa sui seguenti criteri:

- il trasferimento delle sostanze inquinanti presenti nelle sabbie da spazzamento, sotto forma disciolta, emulsionata, adesa, adsorbita o in sospensione, dalle particelle di materiali all'acqua;

- la separazione delle particelle di sostanze contaminanti solide mediante processi di selezione;
- l'invio delle acque di lavaggio ad uno specifico impianto di trattamento per la rimozione dei contaminanti trasferiti dalle particelle all'acqua.

2.3. Tipologia dei rifiuti trattati e potenzialità dell'impianto

I rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto sono i seguenti:

- Residui della pulizia stradale (CER 200303).

La potenzialità dell'impianto, sulla base della potenzialità massima delle attrezzature che verranno installate, è stimata, considerando 1 turno lavorativo, in:

$$10 \text{ t/h} \times 7 \text{ h/g} = 70 \text{ t/giorno}$$

$$70 \text{ t/g} \times 240 \text{ g/anno} = \underline{\underline{16.800 \text{ t/anno}}}$$

2.4 Impianti ed attrezzature

L'intervento previsto consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento per il recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale, impiegando le strutture già esistenti in località Canove di Arzignano.

L'attività di recupero si configura come un'operazione R5 – Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.

Il processo consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8-10 t/h, a seconda delle caratteristiche del materiale in ingresso, che può cambiare a seconda del periodo stagionale.

L'impianto di trattamento della frazione solida è costituito da:

- silos di scarico dei rifiuti conferiti, costituiti da aree coperta, appositamente delimitate su 3 lati da muri prefabbricati in c.a. vibrato, dotata di griglia la raccolta delle acque;
- impianto di lavaggio delle sabbie da spazzamento;
- impianto di trattamento e separazione delle diverse granulometrie presenti (sabbia, ghiaia, ...);

- silos per lo scarico e lo stoccaggio delle diverse frazioni recuperate, costituite da aree coperte appositamente delimitate su 3 lati da muri prefabbricati in c.a. vibrato;
- silos/container di stoccaggio delle diverse frazioni da avviare a recupero/smaltimento, costituite da aree coperte appositamente delimitate su 3 lati da muri prefabbricati in c.a. vibrato.

L'impianto è composto dalle seguenti attrezzature:

- tramoggia di carico con nastro estraattore;
- vaglio stellare per la separazione dei materiali > 30 mm;
- nastro trasportatore di accumulo dello scarto > 30 mm;
- nastro trasportatore primario con separatore magnetico;
- lavatrice a tamburo per lavaggio terre;
- sgrigliatura organico grossolano;
- compattatore organico grossolano;
- vaglio vibrante di selezione con lavaggio;
- nastro trasportatore di accumulo dello scarto 10<20 mm;
- nastro trasportatore di accumulo dello scarto 2<10 mm;
- idrociclonatura torbida dalla sgrigliatura;
- separazione con gruppo idrociclone/spirali;
- vibroasciugatura frazione organica fine;
- nastro trasportatore accumulo frazione organica fine;
- ricircolo frazione mista;
- vibroasciugatura delle sabbie;
- nastro trasportatore accumulo sabbie 1<2 mm.

L'impianto di trattamento della frazione liquida è costituita da un impianto di depurazione di tipo chimico-fisico e da un impianto di trattamento biologico.

L'impianto di trattamento chimico-fisico è costituito da:

- 2 vasche per la raccolta, la sedimentazione e il rilancio acque raccolte;
- 2 decantatori da 20 mc ciascuno, uno per i fanghi ed uno per il chimico-fisico;
- 4 vasche di reazione, da 3 mc ciascuna, per il trattamento mediante reagenti (ognuna dotata di gruppo agitatore con motoriduttore);
- 1 vasca di reazione di scorta di capacità pari a 2 mc;
- 2 contenitori per reagenti, di capacità pari a 1 mc, con relativo elettroagitatore;

- 2 contenitori per reagenti di capacità pari a 0,5 mc;
- sistema di regolazione ph con centralina di controllo a due punti di set;
- 4 pompe dosatrici per dosaggio reagenti (una per ogni vasca di reazione);
- 1 pompa di rilancio per l'impianto chimico-fisico a decantazione;
- 1 pompa di rilancio da vano polmone a impianto.

L'impianto di trattamento biologico è costituito da:

- 6 vasche per la raccolta e l'ossidazione delle acque, ciascuna da 50 mc (totale 300 mc circa);
- 1 decantatore per fanghi primari da 30 mc;
- 1 decantatore a tre stadi da 30 mc;
- batteria di diffusori con collettore e linea interna vasche;
- soffiante con relativo collettore elettrovalvole e saracinesche di controllo;
- 2 filtropresse.

2.5 Sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dall'attività di recupero

Date le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati:

- non pericolosi,
- non combustibili nè infiammabili,
- stabili ossia spontaneamente non degradabili,
- non contenenti composti odorigeni,

non sono previste emissioni aeriformi.

In ogni caso le arie interne al capannone dove vengono effettuate le operazioni di recupero e dove avviene il trattamento biologico di depurazione delle acque di lavaggio vengono aspirate ed inviate ad un impianto di trattamento a biofiltro.

Tutte le superfici su cui avvengono trasporto, deposito o lavorazione dei rifiuti sono pavimentate e dotate di reti di raccolta delle acque. Le lavorazioni avvengono tutte al coperto nel capannone o sotto tettoia.

In merito agli aspetti attinenti alle acque reflue e meteoriche, gli apprestamenti già esistenti o posti in essere sono i seguenti:

- Acque di processo: le acque in uscita dall'impianto di depurazione che non vengono avviate a ricircolo vengono fatte confluire in due vasche a tenuta e rilanciate alle vasche di raccolta del percolato della discarica, assieme al quale vengono smaltite nella pubblica fognatura.

- Acque meteoriche delle coperture: dai pozzetti-pluviali vengono fatte affluire alla Roggia Camozza.
- Acque meteoriche dei piazzali esterni: vengono raccolte da pozzetti con caditoia e suddivise da un pozzetto scolmatore in acque di prima pioggia, fatte affluire all'impianto di trattamento ed infine alla roggia, ed acque di seconda pioggia, direttamente convogliate nella roggia.
- Acque nere della palazzina servizi: dopo la vasca imhoff, vengono fatte affluire alla linea del percolato della discarica, assieme al quale vengono smaltite nella pubblica fognatura.

Per ognuna delle reti fognarie sono presenti pozzetti di ispezione.

3. MODALITÀ DI GESTIONE OPERATIVA

3.1. Operazioni preliminari al conferimento

Tutte le operazioni preliminari al conferimento vengono effettuate presso il produttore (del rifiuto).

Al momento della stipula del contratto con un nuovo Produttore verrà acquisita dallo stesso la scheda (di omologa) relativa al rifiuto prodotto ed alle sue caratteristiche chimico-fisiche.

Preliminarmente al primo conferimento da parte di un nuovo conferitore verrà effettuato un controllo visivo per verificare la rispondenza del rifiuto conferito a quello indicato nella scheda allegata al contratto. Nei casi ritenuti necessari si procederà al prelievo di un campione da avviare ad analisi di controllo per confermare le caratteristiche del rifiuto.

Il campionamento dei rifiuti, ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica, dovrà essere effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri e le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati". Il campionamento e le metodiche di analisi per i rifiuti solidi, ai fini della loro caratterizzazione, saranno effettuati secondo lo standard IRSA-CNR.

Le analisi devono essere eseguite da un laboratorio accreditato e con metodologie riconosciute.

3.2. Modalità di accettazione e conferimento dei rifiuti in ingresso

Il Tecnico Responsabile della Gestione indicherà, ogni giorno, agli addetti, il programma di lavoro (quantità prevista di rifiuti in ingresso, trasporti da effettuare, individuazione delle aree di stoccaggio da predisporre e da utilizzare, tipologie e quantitativi di rifiuti da avviare a recupero, preparazione di carichi di M.P.S. da allontanare).

I rifiuti vengono conferiti con il prescritto formulario di identificazione per il trasporto e con tutta la documentazione di accompagnamento prevista. All'atto del conferimento si procede:

- al controllo della corretta compilazione del formulario e della documentazione di accompagnamento del carico;
- alla verifica dell'autorizzazione del trasportatore e della sua compatibilità con l'autorizzazione/comunicazione dell'impianto;
- alla verifica della corrispondenza del codice CER conferito con i codici autorizzati per l'impianto

- alla verifica della presenza (se dovuta) delle certificazioni analitiche e alla loro compatibilità con quanto richiesto dall'impianto.

Successivamente verrà effettuato un primo controllo visivo del rifiuto; si provvederà quindi alla pesatura del carico e al completamento del formulario.

Il rifiuto verrà quindi scaricato nell'apposita area di stoccaggio dove si procederà ad un secondo controllo visivo del rifiuto scaricato.

Durante i controlli visivi sarà valutata, nello specifico, la corrispondenza fra la tipologia di rifiuto conferito e quella indicata nel f.i.r., verificando in particolare l'assenza di materiali non conformi alla tipologia di rifiuto da conferire.

Il carico di rifiuti sarà quindi considerato accettato e il vettore di conferimento potrà abbandonare l'impianto soltanto ad esito favorevole di questa seconda ispezione visiva.

Il mezzo vuoto potrà quindi abbandonare l'impianto solo dopo che il trasportatore abbia ricevuto le due copie del Formulario completate in tutte le sue parti (di cui una, la quarta, da trasmettere al produttore del rifiuto).

Si provvederà quindi all'archiviazione della copia del Formulario completato in ogni sua parte e all'annotazione, nel registro di carico/scarico, del quantitativo e delle caratteristiche qualitative del rifiuto "messo in riserva".

Verrà verificato il costante aggiornamento dell'archivio dei Formulari.

Le modalità di movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto dovranno rispettare le indicazioni del Manuale della sicurezza appositamente redatto e tenuto presso gli uffici del Gestore.

3.3. Modalità di gestione delle operazioni di stoccaggio e trattamento

Ultimate le operazioni di conferimento, i rifiuti accettati in impianto potranno essere sottoposti:

- ad operazioni di messa in riserva - R13, prima del loro avvio all'impianto di trattamento/recupero;
- ad operazioni di stoccaggio (messa in riserva - R13) e recupero (R5), finalizzate alla produzione di aggregati inerti artificiali riutilizzabili (nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali).

3.3.1. Operazioni di stoccaggio

Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono aree pavimentate, coperte da tettoia in metallo o in cls e dotate di rete di raccolta delle acque.

Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono denominate S1 e S2 ed hanno, rispettivamente le seguenti capacità di stoccaggio:

- S1:	150 mq	400 mc	480 ton
- S2:	90 mq	250 mc	300 ton

Complessivamente pertanto la capacità di stoccaggio di rifiuti in ingresso dell'impianto è pari a 780 ton.

3.3.3. Operazioni di recupero

Il processo di recupero dei rifiuti provenienti dallo spazzamento stradale consiste nel lavaggio, risciacquo e selezione granulometrica delle sabbie da spazzamento. La potenzialità media di trattamento si attesta sulle 8-10 t/h, a seconda delle caratteristiche del materiale in ingresso, che può cambiare a seconda del periodo stagionale.

Il processo di lavaggio si basa sui seguenti criteri:

- il trasferimento delle sostanze inquinanti presenti nelle sabbie da spazzamento, sotto forma disciolta, emulsionata, adesa, adsorbita o in sospensione, dalle particelle di materiali all'acqua;
- la separazione delle particelle di sostanze contaminanti solide mediante processi di selezione;
- l'invio delle acque di lavaggio ad uno specifico impianto di trattamento per la rimozione dei contaminanti trasferiti dalle particelle all'acqua.

Mediamente, i rifiuti da spazzamento raccolti contengono una percentuale di acqua variabile a seconda del periodo dell'anno e del tipo di spazzatrice utilizzata. Considerando la sola frazione secca, il diagramma di flusso dell'impianto prevede che, a fronte di un ingresso pari a 100, si ottengano le seguenti frazioni:

- Sabbia:	24%
- Ghiaia 10>20 mm:	7%
- Ghiaino 2>10 mm:	30%
- Rifiuti inorganici misti > 30 mm:	11%
- Rifiuti inorganici 20>30 mm:	1%
- Frazione organica fine <2 mm:	4%
- Frazione organica 2>30 mm:	8%
- Fanghi disidratati:	15%

- Materiali ferrosi 0,1%

L'acqua utilizzata viene in gran parte riutilizzata ed il consumo di acqua da pozzo si aggira intorno a 1-2 mc/h (complessivamente il consumo di acqua è pari a circa 2.880 mc/anno).

3.4. Modalità di gestione dei materiali esitati dalle operazioni di recupero e dei rifiuti prodotti in impianto

I materiali esitati dalle operazioni di recupero effettuate in impianto possono essere distinti in:

- rifiuti prodotti da operazioni di recupero (R5);
- inerti esitati dalle operazioni di recupero (R5);
- rifiuti prodotti dalla pulizia dei presidi ambientali (canalette, caditoie, pozzetti di raccolta e vasche dell'impianto di trattamento acque meteoriche,...).

3.4.1. Modalità di gestione dei rifiuti prodotti

I rifiuti che potranno essere prodotti dall'impianto di recupero di sabbie da spazzamento sono i seguenti:

- CER 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211;
- CER 191202 – metalli ferrosi;
- CER 190812 – fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811.

Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti sono aree pavimentate e coperte da tettoia in metallo.

Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti sono denominate P1, P2, P3, P4, P5 e P6 ed hanno, rispettivamente le seguenti capacità di stoccaggio:

- P1:	45 mq	125 mc	75 ton
- P2:	40 mq	110 mc	65 ton
- P3 container:		25 mc	18 ton
- P4:	20 mq	50 mc	30 ton
- P5: container:		25 mc	18 ton
- P6:	15 mq	40 mc	20 ton

Complessivamente pertanto la capacità di stoccaggio di rifiuti prodotti dall'impianto è pari a **230 ton**.

L'allontanamento di tutti i rifiuti non pericolosi aventi codici a specchio è subordinata alla certificazione di "non pericolosità" (analisi di classificazione); quelli destinati a recupero, inoltre, dovranno essere sottoposti a verifiche di caratterizzazione finalizzate a valutarne la recuperabilità ai sensi di quanto stabilito dall'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.; in particolare.

Per ogni impianto di destinazione finale e per ogni trasportatore saranno richieste copie dei seguenti documenti:

- autorizzazione al recupero/smaltimento ovvero provvedimento di iscrizione al registro provinciale (con relative ricevute di pagamento dell'iscrizione annuale) per le imprese in procedura semplificata;
- copia delle polizze fideiussorie previste dalla normativa vigente;
- iscrizione all'Albo (per il trasportatore).

La documentazione acquisita sarà verificata ed archiviata.

Il Responsabile Tecnico o personale da lui incaricato invierà l'Ordine di intervento conferimento rifiuti agli impianti di destinazione che dovranno restituire l'ordine firmato per accettazione. A ricevimento della conferma d'ordine si provvederà alla pesatura del carico, alla compilazione del Formulario di trasporto e all'annotazione dei quantitativi "scaricati" sul Registro di carico e scarico. Il rifiuto sarà quindi trasportato all'impianto di destinazione con mezzi autorizzati. Il trasportatore restituirà infine la quarta copia del formulario, completato in tutte le sue parti, per l'archiviazione.

3.4.2. Modalità di gestione degli inerti esitati dalle operazioni di recupero (R5)

Dall'impianto di recupero verranno prodotte le seguenti tipologie di materie prime secondarie:

- Sabbia (0,063 mm – 2 mm);
- Ghiaino (2 mm – 10 mm);
- Ghiaietto (10 mm – 20 mm).

Si tratta di materiali conformi per l'utilizzo come materie prime secondarie per la realizzazione di aggregati cementizi, aggregati bituminosi, oltreché per sottofondi e opere stradali.

Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti sono su aree pavimentate e coperte da tettoia in metallo.

Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti prodotti sono denominate MP1, MP2, MP3, MP4 e MP5 ed hanno, rispettivamente le seguenti capacità di stoccaggio:

- MP1:	30 mq	70 mc	100 ton
- MP2:	30 mq	70 mc	100 ton
- MP3 container:		25 mc	35 ton
- MP4:	85 mq	250 mc	350 ton
- MP5:	90 mq	250 mc	350 ton

Ad esito favorevole delle verifiche (di caratterizzazione/qualificazione) gli inerti saranno qualificati come M.P.S. e avviati a utilizzo. In caso contrario (di non conformità alle specifiche richieste), i materiali, come meglio specificato in seguito, potranno essere riprocessati (ricaricati in testa alla linea di recupero) oppure allontanati ed avviati, come rifiuti, ad impianti terzi autorizzati (di recupero o di smaltimento).

In attesa degli esiti delle verifiche, gli ulteriori materiali (eventualmente) esitati dai processi di recupero potranno essere abbancati, sempre in funzione delle loro caratteristiche granulometriche, nei 5 box sopra descritti, in cumuli separati e distinti da quelli delle M.P.S..

3.4.3. Modalità di gestione dei rifiuti prodotti in impianto

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti, questi ultimi non possono altro che essere prodotti della operazioni di pulizia e sistemazione dei presidi ambientali (canalette, caditoie, pozzetti di raccolta e vasche dell'impianto di trattamento acque meteoriche,...) a servizio dell'impianto; questi rifiuti, riconducibili a liquidi e fanghi asportati (anche in caso di pulizie) dai sistemi di captazione che presidiano le aree di movimentazione e stoccaggio, dalle vasche di decantazione e disoleazione dell'impianto di trattamento acque meteoriche, verranno raccolti entro idonei sistemi di contenimento (contenitori in HDPE, big-bags,), nell'area pavimentata e presidiata dell'impianto, prima del loro conferimento a soggetti Terzi autorizzati (per successivi trattamenti di recupero e/o smaltimento).

Tutti i rifiuti prodotti in impianto verranno, di volta in volta, classificati e qualificati in funzione delle loro caratteristiche prima di essere destinati ad opportune forme di smaltimento/ recupero presso terzi autorizzati.

Per ogni impianto di destinazione finale e per ogni trasportatore saranno quindi richieste copie dei seguenti documenti:

- autorizzazione al recupero/smaltimento ovvero provvedimento di iscrizione al registro provinciale (con relative ricevute di pagamento dell'iscrizione annuale) per le imprese in procedura semplificata;
- copia delle polizze fideiussorie previste dalla normativa vigente;

- iscrizione all'Albo (per il trasportatore).

La documentazione acquisita sarà verificata ed archiviata.

Il Responsabile Tecnico o personale da lui incaricato invierà l'Ordine di intervento conferimento rifiuti agli impianti di destinazione che dovranno restituire l'ordine firmato per accettazione. A ricevimento della conferma d'ordine si provvederà alla pesatura del carico, alla compilazione del Formulario di trasporto e all'annotazione dei quantitativi "scaricati" sul Registro di carico e scarico. Il rifiuto sarà quindi trasportato all'impianto di destinazione con mezzi autorizzati. Il trasportatore restituirà infine la quarta copia del formulario, completato in tutte le sue parti, per l'archiviazione.

4. CONTROLLI PERIODICI

Periodicamente (settimanalmente), il Responsabile tecnico dell'impianto, anche mediante Addetto (amministrativo) delegato, provvede a verificare la corretta compilazione dei registri e il loro stato di aggiornamento, controllando in particolare la corrispondenza tra quanto registrato e quanto riportato nei f.i.r. e nella documentazione prodotta in impianto (documenti di allontanamento, produzione M.P.S./certificati analitici,).

Con frequenza settimanale, il Tecnico Responsabile della Gestione (o Addetto delegato) provvede a verificare:

- la rispondenza fra le tipologie di rifiuti stoccati e le aree di stoccaggio prestabilite;
- i quantitativi di rifiuti messi in riserva, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- i quantitativi di M.P.S. prodotti, confrontandoli con i dati del Registro di carico/scarico;
- i quantitativi di rifiuti prodotti in stoccaggio;
- la presenza, la congruenza e l'integrità della segnaletica apposta in corrispondenza di ciascuna area di stoccaggio (riportante i codici C.E.R. e la descrizione dei rifiuti stoccati).
- l'osservanza delle prescrizioni relative ai quantitativi stoccati e alle modalità di stoccaggio.

Con frequenza semestrale sarà verificato lo stato delle pavimentazioni (che devono risultare esenti da rotture e/o da crepe passanti) e delle strutture di compartimentazione dei box di stoccaggio (che devono risultare integre); eventuali non conformità vengono annotate fissando un tempo (in funzione della loro importanza) per la loro risoluzione.

Con frequenza quadrimestrale si provvederà all'ispezione delle canalette, dei pozzetti di raccolta e delle vasche di accumulo/trattamento/laminazione delle acque meteoriche, al fine di verificare la presenza di eventuali fanghi/depositi sabbiosi di fondo, in modo da prevederne l'eventuale espurgo/pulizia. Questi controlli saranno effettuati, con medesima frequenza, anche per la riserva idrica dell'impianto e per la vasca di accumulo/riutilizzo delle acque dell'impianto lava-ruote. Operazioni del tutto analoghe (controllo livello liquidi e depositi), con medesima frequenza, verranno effettuate sulla vaschetta di accumulo e sui sistemi di assorbimento degli oli dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, all'occorrenza predisponendo la loro estrazione e il conferimento ad impianti autorizzati.

Sarà periodicamente controllato il corretto funzionamento di tutte le apparecchiature e macchinari dell'impianto nonché la corretta esecuzione delle manutenzioni previste dai rispettivi manuali.

In fase di esercizio si pretenderà che, dove previsto, vengano regolarmente e correttamente indossati (dagli Addetti) i D.P.I. in dotazione e che questi siano in buone condizioni e comunque idonei alla funzione protettiva prevista.

Le verifiche dell'impianto elettrico / dell'impianto di terra vengono effettuate da Organismi abilitati, all'uopo incaricati, con frequenza annuale/biennale.

Saranno coordinati ed eseguiti, nelle modalità e con le frequenze prescritte nel provvedimento di autorizzazione all'esercizio, i controlli analitici agli scarichi idrici delle acque meteoriche in pubblica fognatura (nel collettore acque nere); con frequenza semestrale saranno effettuati anche i controlli relativi allo scarico delle acque meteoriche nel bacino disperdente appositamente predisposto.

Con periodicità triennale si provvederà ad una verifica dell'impatto acustico in punti significativi al perimetro dell'area di impianto.

5. SCHEDE DI CONTROLLO

In allegato alla presente vengono riportate alcune schede-tipo che verranno utilizzate per i controlli periodici svolti da parte del Gestore.

Si tratta delle seguenti schede:

1. SCHEDA DI OMOLOGA
2. VERIFICA CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI DA CONFERIRE
3. VERIFICA CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI CONFERITI
4. VERIFICA STATO PAVIMENTAZIONI

1 - SCHEDE DI OMOLOGA

PRODUTTORE:

Nome o Ragione Sociale: _____

Sede Legale: _____

Via: _____ n. _____

Comune: _____ provincia _____

Telefono: _____ fax _____

Codice ISTAT: _____

Titolare:

Cognome: _____ Nome: _____

Responsabile Gestione Rifiuti:

Cognome: _____ Nome: _____

CLASSIFICAZIONE DEL RIFIUTO:

Codice CER _____ descrizione _____

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE HA DATO ORIGINE AL RIFIUTO

DESCRIZIONE DELLA FASE E DEL PROCESSO DI PRODUZIONE CHE HA DATO ORIGINE AL RIFIUTO:

PROVENIENZA DEL RIFIUTO:

STATO FISICO:

Solido

Fangoso palabile

Presenza di percolamenti

Fangoso non palabile

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE:

Inodore

Odore sgradevole

Odore lievemente percettibile

Odore di solvente

Altro _____

CARATTERISTICHE CHIMICHE analisi chimica allegata:

SI NO

ALTRE ATTESTAZIONI allegate:

SI NO

Specificare tipologia di attestazione allegata: _____

MODALITA' DI CONFERIMENTO:

- Cassone ribaltabile
 Container
 Altro _____

TRASPORTATORE:

Nome o Ragione Sociale: _____

Sede Legale: _____

Via: _____ n. _____

Comune: _____ provincia _____

Telefono: _____ fax _____

Autorizzazione: _____ scadenza _____

Data _____ Firma del Responsabile _____

2 - VERIFICA CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI DA CONFERIRE

Verifica preliminare al conferimento

A seguito di:

- richiesta servizio n°.....del..... Omologa n°.....del.....

Il giorno _____ alle ore _____ è stato verificato un quantitativo di rifiuti presenti presso: _____, identificati con codice/i CER _____ descrizione _____

La verifica è stata eseguita in quanto:

- Nuovo conferitore Modifica della filiera e/o delle caratteristiche del rifiuto
 Omologa scaduta

Il Sig. _____ ha svolto le seguenti verifiche sulle caratteristiche dei rifiuti conferiti: *(barrare con una X una o più delle seguenti voci)*

- acquisizione copia scheda produttore
 acquisizione omologa n°.....del
- acquisizione copia analisi
 acquisizione dichiarazioni e/o attestazioni del produttore
 verifica visiva della rispondenza merceologica del rifiuto
 verifica analitica della rispondenza del rifiuto

La verifica è consistita in: _____

I risultati emersi sono i seguenti: _____

Rapporto finale di conformità:

- rifiuto ammissibile all'impianto
 rifiuto in attesa di accertamento analitico
 rifiuto non ammissibile all'impianto

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme _____

3 - VERIFICA CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI CONFERITI

Verifica in sede di conferimento

Il giorno _____ alle ore _____ è stato conferito un carico di rifiuti provenienti da _____ :

- codice CER _____ descrizione _____

Il Sig. _____ ha svolto le seguenti verifiche sulle caratteristiche dei rifiuti conferiti: *(barrare con una X una o più delle seguenti voci)*

- acquisizione copia scheda produttore
- acquisizione copia formulario
- acquisizione copia analisi (merceologica/chimica)
- acquisizione copia dichiarazioni e/o attestazioni fornite dal produttore
- pesatura del carico
- verifica visiva della rispondenza merceologica del rifiuto
- verifica analitica della rispondenza del rifiuto

La verifica è consistita in: _____

I risultati emersi sono i seguenti: _____

Rapporto finale di conformità:

- rifiuto ammesso all'impianto
- rifiuto in attesa di accertamento analitico
- rifiuto respinto al produttore

Il rifiuto è stato stoccato presso l'area: _____

La verifica è stata svolta alla presenza di: _____

Firme _____

4 – VERIFICA STATO PAVIMENTAZIONI

	Data:	
Le pavimentazioni dell'impianto risultano pulite?	si	no
Sono presenti esiti di sversamenti di oli o altri liquidi?	si	no
La pavimentazione delle aree di movimentazione risulta integra?	si	no
Sono presenti fessurazioni?	si	no
La pavimentazione delle aree dove vengono depositati i rifiuti risulta integra?	si	no
Sono presenti fessurazioni?	si	no
La pavimentazione delle aree dove vengono effettuate le attività di recupero risulta integra?	si	no
Sono presenti fessurazioni?	si	no
Gli eventuali interventi di sigillatura o ripristino effettuati risultano ancora efficienti?	si	no
Sono necessari interventi di ripristino? (se si quali? Specificare nelle note)	si	no

Note:

Firma
